



Spett. Dott Antonio Grassi
Sindaco Casale Cremasco-Vidolasco

e pc. Agli Organi di Stampa

Cremona 7 febbraio 2018

Spett. Sig. Sindaco,

Le scrivo in merito alla vicenda dell'inquinamento di falda presente nell'insediamento Flamma SpA nel Comune di Isso (BG). Le faccio notare che il campionamento di ARPA sulle acque di falda prelevate dal piezometro PZ5, che ha dimostrato superamento delle CSC per Benzene, Toluene, Idrocarburi Totali, MTBE, ETBE, THF e Dicloro Metano, è stato eseguito in data 26/6/2017. Successivamente la Provincia di Cremona è stata informata dell'inquinamento da ARPA il 1/8/2017. Le faccio notare che tra il prelievo ed il risultato analitico comunicato, sono trascorsi quindi già nella prima fase oltre 30 giorni. Periodo di tempo che non è giustificabile dal tempo tecnico richiesto dalle analisi stesse. Per il Benzene ad esempio, con il metodo basato sulla tecnica dello spazio di testa statico con Spettrometro di massa (il metodo più utilizzato), viene raccomandato di eseguire l'analisi entro le prime 48h dal prelievo. Successivamente ARPA ha comunicato alla Provincia di Cremona l'elevata criticità ambientale delle acque di falda dopo ulteriori 30 giorni il 4/9/2017 sottolineando di "avviare con tempestività le misure di sicurezza al fine di contenere la contaminazione". La Provincia ha poi avvisato i Comuni solamente in data 22/9/2017. I pozzi situati nella Provincia di Cremona nei Comuni di Castelgabbiano e Camisano, su cui monitorare il Plume Inquinante, vennero in seguito individuati, a mio avviso con ingiustificato ulteriore ritardo, solamente il 7/12/2017. Infine i campionamenti di controllo nei pozzi situati nei Comuni di Castelgabbiano e Camisano sono stati eseguiti il 29/1/2018 e sono tuttora in corso di verifica, a distanza di ben 7 mesi dall'accertamento della contaminazione. Le faccio notare che le sostanze in predicato sono sostanze cancerogene certe secondo la classificazione IARC, pertanto estremamente pericolose per la salute umana. Le acque emunte da tali pozzi anche se utilizzate al solo uso irriguo (ci auguriamo non all'abbeveramento del bestiame), rappresenterebbero se contaminate una grave minaccia per l'ambiente e la salute, essendo bioaccumulabili. Dal punto di vista della prevenzione primaria, non è assolutamente accettabile che gli Enti e le Istituzioni preposte alla tutela ambientale ed alla Salute dei cittadini agiscano con un così grave ritardo nella verifica di situazioni a rischio. Ritardo che non ha altra giustificazione, se non una carenza nella comunicazione e nel coordinamento tra tali realtà. Le chiedo pertanto cortesemente di tenermi aggiornato sugli sviluppi della vicenda.

Cordiali saluti,

Il Presidente ISDE Cremona
dott. Federico Balestreri

INTERNATIONAL SOCIETY OF DOCTORS FOR THE ENVIRONMENT
ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE - ISDE ITALIA

Rapporto consultivo con l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)
Via della fioraia, 17/19 - 52100 Arezzo - Tel. +39 0575 22256 - Fax +39 0575 28676 - C.F. 92006460510
Isde@ats.it - www.isde.it